Anno I. | Udine — Giovedì-Venerdì 18-19 Aprile 1878 | N. 89

IL CITTADINO ITALIANO

Abbonamento postale

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo d'associazione

A domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. **20**; Semestre L. **11** — Trimestre L. **6**.
Per l'Estero: Anno L. 32; Semestre L. 17; Trimestre L. 9.
I pagamenti si fanno antecipati — Il prezzo d'abbonamento dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera raccomandata.

Esco tutti i giorni
esclusi quelli successivi alle feste.

Un numero a Udine Cent. **5** Fuori Cent. **10** Arretrato Cent. **15**.
Per associarsi e per qualsiasi altra cosa, *indirizzarsi unicamente* al Sig. Raimondo Zorzi, Via S. Bortolomio, N. 14 — Udine — Non si restituiscono manoscritti — Lettere e plichi non affrancati si respingono.

Inserzioni a pagamento

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea o spazio di linea.
In quarta pagina Cent. 15 per linea o spazio di linea, per una volta sola — *Per tre volte Cent.* 10 — Per più volte prezzo a convenirsi.
I pagamenti dovranno essere antecipati.

TUTTI MILITI
Il tono. La carabina.

Siamo alla terza (ed ultima) ideá che il general Garibaldi si prese la libertà di communicare al *carissimo Benedetto*. E quì bisogna che io riporti le testuali parole del pistolotto: *Dai 17 ai 50 anni ogni italiano sia milite. Beninteso che ciò non implica lo scioglimento dell'esercito. Ma darebbe il tono alla nostra organizzazione militare. Perchè se avessimo una guerra seria ci bisognerebbe obbligare i Municipii a mandar tutti i giovanetti all'esercizio della carabina — e non a messa.*

Il sig. segretario, perchè il generale non ha nè tempo nè voglia da occuparsi nelle inezie d'un pistolotto, mi ciurla un tantino nel manico quanto a chiarezza di stile e un pochetto anche riguardo alla sintassi. Ma io non voglio essere schifiltoso: *de minimis non curat praetor.*

* * *

Da 17 ai 50 anni ogni italiano sia milite. Corpo di Numa Pompilio e della Dea Egeria! E non bastava la legge della leva militare tal quale ce l'hanno regalata tra capo e collo, che adesso salta fuori il Garibaldi a proporre **trentatrè anni** di milizia? I nostri cari padroni ci hanno imposto il tributo del sangue, del sangue dei nostri figli fino all'età di *39 anni*, e il Garibaldi per giunta alla derrata ci vorrebbe soldati fino ai *50 anni?* Se questa non è tirannia pazza, quale mai altra sarebbe? Di questo passo dove si arriva? E che c'importa che in Prussia colla loro *landwer* e colla loro *landsturm* facciano d'ogni cittadino un soldato? Quì siamo in Italia, non in Prussia, e per *l'imposta del sangue*, n'abbiamo più che troppo coll'attuale legge della leva militare.

* * *

Beninteso che ciò non implica lo scioglimento dell'esercito. Ma darebbe il tono alla nostra organizzazione militare. Al primo comma del sullodato segretario mi era quasi salita la senapa al naso; a questo secondo mi mordo invano le labbra, e (confesso il mio peccato) mi vien da ridere. Ah! dunque l'esercito ci sarebbe sempre tal quale ora è composto colle nostre leggi sulla leva, e per giunta tutta quest'altra *milizia* o *mobile o civica!* E questa milizia, queste cerne darebbero *il tono?* Santi Numi! Che si voglia scimmieggiare la Prussia, la quale in Italia fa da donna e madonna, passi pure per certa gente che vantasi di discendere dalle scimmie; ma non è poi lecito a nessuno, nemmeno al segretario di un generale con lauta pensione l'aggiungere al danno le beffe. Voler tutti soldati dai 17 ai 50 anni l'è sformata tirannia da patatucchi bismarchiani, contro alla quale ogni italiano (amante quanto vogliasi della patria) deve altamente protestare; ma dir che con siffatta milizia si darebbe *il tono alla nostra organizzazione militare* l'è cosa da caricatura, nè più nè meno. Chi ricorda (e con me se la ricordano tanti) la celeberrima *guardia mobile* e la non meno illustre *guardia civica*, deve ridere sotto ai baffi pensando che quei *civici* e quei *mobili* dai 17 ai 50 anni darebbero *il tono!!!!* Contengo il riso per un momento e protesto contro a questa strana idea tanto per i diritti di tutti gl'italiani dai 17 ai 50 anni, quanto per l'onore del nostro esercito che io rispetto e che non ha bisogno del *tono* dato dai *mobili* o dai *civici* dell'avvenire.

* * *

Perchè se avessimo una guerra seria ci bisognerebbe obbligare i Municipii a mandar tutti i giovanetti all'esercizio della carabina — e non a messa. — Non capisco quale uffizio faccia quel *perchè* che si regge sulle grucce. Quanto alla guerra *seria*, speriamo che Dio ne scampi e liberi, ma non è una proposta *seria* questa di *mandar tutti i giovanetti all'esercizio della carabina — e non a messa.* Non è *seria*, ripeto, perchè credo non ci sià nessun Municipio Italiano che oggi imponga l'obbligo ai giovanetti di andare a Messa. Non è *seria* perchè i fanciulli d'Italia non sono Balilla, e con tutto l'esercizio della vostra *santa carabina* che ne vorreste poi fare di tante migliaia di soldatini? col debito permesso, che io invoco dai miei cortesi lettori, e per dirla con una storica frase dell'infelice calonaco Asproni già deputato al Parlamento, si otterrebbe poi l'effetto che quei poveri figliuoli tornerebbero indietro avendo *buxato las bragas* (vedi il dizionario del dialetto sardo).

* * *

Ho detto, or sono due giorni, che il generale Garibaldi è liberissimo di communicare le sue idee al Cairoli, al Doda e allo Zanardelli, ma se dovessi porgere un consiglio al suo segretario, gli direi in un orecchio che ci vogliono idee più *serie* del *tono* dato *alla nostra organizzazione* militare coi militi *mobili* o coi *civici* dai 17 ai 50 anni — più *serie* del colonizzare l'Agro Romano cogli emigranti di tutto il regno e coi soldi (già spesi) nelle fortificazioni di Roma — più *serie* dell'abolire il macinato col compenso di un'altra tassa che potrebbe essere, secondo il dialetto del Garibaldi, ancor più *maledetta!*

SFIDA ALL'ULTIMO SANGUE.

Misericordia! Chi ci salverà... Da che? dalle botte? — Altro che botte! — Dalla galera? — Eh peggio! — Ma da che? — Dalla morte, niente di meno. È l'*Esaminatore*, che ci manda un cartello di sfida a duello, fino all'ultimo sangue. « Ora siamo, egli dice, a tu » per tu, siamo troppo vicini per poterci dividere senza picchiarci, sicchè » uno di noi due ne vada colla testa » rotta ». Ah, chi mi dà.... Che cosa? — L'elmo di Don Chisciotte per salvarmi la testa? Non ho altro di buono al mondo (almeno ho questa buona opinione io di me, salvo che tutto il mondo pensi il contrario), e se la mi si rompe, addio signor X! Basta, in-

---

APPENDICE DEL « CITTADINO ITALIANO »

IL SILENZIO SCIAGURATO

STORIA CONTEMPORANEA

Venuti innanzi i due amici entrarono in cucina e viste due sedie presso a un piccolo desco vi si assisero entrambi.

— « Mi tremano ancora le gambe, cominciò il fidanzato. Tommaso mio, che brutto rischio!

— Oh, adesso poi mi spiegherai l'arcano, per bacco! Fino adesso io non mi so proprio raccapezzare.

— Sì, sì, ti dirò tutto, perchè conosco la tua discrezione e sono più che sicuro che non fiaterai con anima viva.

— Ma, figurati!...

— Senti; quando tu mi chiedevi con qual denaro partissi, ti risposi che l'aveva trovato a prestito: ma t'ho detto una mezza bugia, tanto per cavarmela; del resto sappi che i trenta napoleoni che ho quì in tasca sono di mio padre. Già, è una specie di prestanza: perchè nel fatto intendo un dì o l'altro di restituirglieli.

— Di tuo padre?... Oh, diamine! Come ti vennero in mano? O come sei riuscito a cavarglieli?

— Ecco tutto. Da un otto o dieci dì io cercava la maniera di sapere ove egli mettesse la chiave dello scrigno; ma, mel credi?, non c'era caso di venirne a capo. Ieri ch'egli uscì per certe sue faccende mi venne in testa di fare con un succhiello un forellino nella porta della sua camera, traverso il quale sperava di veder qualche cosa e di scoprire l'arcano. E difatti tutto andò a meraviglia. Alla sera, dopo ch'ei si fu bene rinchiuso, pian piano accostai l'occhio al piccolo foro e vidi quanto desiderava, e meglio che non avrei creduto. L'affare più serio stava nell'arrischiarsi all'impresa; ma la fortuna per la prima volta in vita mia mi assecondò in un modo insperato; mio padre passò quasi tutto il giorno fuori di casa a fare con molta flemma e con molti calcoli delle gran compere per la famiglia, e così io m'ebbi tutto l'agio possibile d'effettuare i miei disegni.

— Ma bravo, per bacco!

— Or dimmi tu un po': Si può egli chiamarlo un rubare il mio? Anche volendo tacere di tutto il resto, la dote della mia povera madre non dovrebb'essere a quest'ora nelle mie mani? E invece è lui che gode il tutto, e mi brontola persino un tozzo di pane duro e senza sale, e anche quello mangiato colla rabbia nel cuore! No, no, io non posso credere d'aver rubato; perchè alla fin fine non feci che prendermi ciò che mi verrebbe di diritto e che l'avarizia di mio padre mi nega.

Non ho io forse ragione?

— Altro che ragione! Ma e che c'entra tutto questo con la gente che usciva di casa tua?

— Non la capisci ancora? Mio padre che rivede ogni sera e numera i suoi denari, si sarà accorto del furto, avrà fatto casa del diavolo, e i vicini saranno accorsi allo strepito, e Dio sa come l'andrà a finire. Guai a me se ritardassi a partire sino a domattina! Per amor del cielo! — e si copriva tramortito la faccia. Tu senza dubbio verrai a risapere le notizie del paese; però tienmi informato di tutto, scrivimi degli amici e principalmente della mia Adelina. Povera Lina! — E le lagrime gli cadevano a quattro a quattro.

— Tutto è pronto — diceva intanto la voce stridula di Bastiano. I giovani si alzarono; Gerardo si rasciugò gli occhi e presa la mano dell'amico la strinse convulsamente fra le sue.

— Coraggio, coraggio! Non ti lasciar vincere, e pensa che la patria s'ha da porre innanzi tutto; e poi fra poco sarai di ritorno.

— Dio lo voglia! rispondeva Gerardo; e montato in vettura faceva segno delle mani all'amico; chè la commozione gli toglieva la forza d'articolare anche solo un addio.

(Continua)

tanto raccogliamo il guanto, perchè il rifiutarlo non lo permette l'onore di cavaliere. Per ora stiamo attenti al colpo minacciatoci, di abbattere tre potenti suoi nemici, l'*errore*, la *superstizione*, e la *impostura*. L'ha *tentato*, dic' egli, un'altra volta, ma si sarà ingannato nel crederli morti, perchè vuol *tentare* un'altra volta non solo di abbatterli, ma di ucciderli. Badi a ucciderli bene, *ut bene moriantur* (frase di certe sentenze del medio evo, che contiene più senno che non si creda) poichè potrebbero fargli la brutta figura di comparirgli davanti un'altra volta vivi e sani. Però bisognerà prima sapere che cosa intenda per *errore, superstizione, impostura*. Chi è che non abborra questi tre mostri? Ma se per *errore* intende p. e. l'infallibilità pontificia, per *superstizione* il Sacramento della penitenza, per *impostura* il sacrifizio della Messa, o le Indulgenze, o il Purgatorio, allora non tutti converranno mica con lui, che siano mostri da ammazzare, ma si dirà piuttosto, che l'*Esaminatore* si mostra proprio *senza religione*, taccia che egli rifiuta, e, s'intende, a parole, lasciando però che altri ne giudichi dai fatti.

X.

La Confessione impugnata dall'Esaminatore Friulano Questioni pregiudiciali.

Sono curiosi questi giornalisti liberali! Quando non sanno che cosa rispondere ad un articolo, che li scotta, si attaccano al misero schermo, che lo scrittore è *anonimo*, o che quindi ha torto, perchè non ha avuto coraggio di metter sotto un calzante ragionamento il suo nome.

Così fa l'*Esaminatore* scrivendo un articolo contro la Confessione Sacramentale, ed essendosi sentito scottato da un articolo del *Cittadino* intitolato: *Su certi Esaminatori*, ritorna alla *carica col vuoto fucile dell'anonimo* mantenuto dallo scrittore. Ma forsechè una dimostrazione matematica, p. e. che la superficie della sfera è uguale a quella del cilindro circoscritto, non avrà alcun valore, se non vi è sotto firmato il nome d'Archimede che la scoperse? E per venire al particolare, forsechè perchè a voi, o *Esaminatore*, è stato dato del bugiardo, perchè alle affermazioni del Vescovo di Portogruaro, che asseriva aver Pio IX rimessa la Gerarchia ecclesiastica in *Inghilterra*, in Olanda, in America, voi intercalavate le sue parole con tanti **non è vero niente, neppure, nemmeno,** negando una verità di fatto così pubblica, così solenne, voi credereste levarvi dal viso la brutta macchia di impudente mentitore, perchè chi ve lo rinfacciò, non firmò l'articolo col suo nome?

E pure in tutta quella pozzanghera di invettive senza fondamento, tutte gratuite asserzioni condite con plateali ingiurie, oltre alle molte maligne insinuazioni a carico di persone, che niuno può interpretare, se non conosce tutti i pettegolezzi di piazza, da cui sono raccolte, non v'è altra cosa di sugo in quel *supplemento*, con cui ha creduto fulminare, stritolare, mandar in fumo l'articolo del *Cittadino*. Ma è vero, o no che quelle negazioni si trovano nel vostro N. 47 del 28 p. p. marzo? Se non è vero, dite bugiardi noi; ma se è vero, come vi salvate voi dalla taccia di bugiardo? E vi preme così poco la vostra onoratezza da lasciarvi spacciar per bugiardo senza nè meno darvene per inteso?

Il bello si è che anche l'impugnatore della Confessione, che censura gli scrittori del *Cittadino*, perchè non segnano col proprio nome gli articoli che scrivono, e si nascondono dietro l'anonimo, fa poi egli lo stesso mettendo sotto il suo la lettera V. Ma forsechè quella lettera mi metta a giorno dell'autore, più dell'anonimo? Se questo è, non mi tacci dunque l'*Esaminatore* di tenermi per paura nelle tenebre conservando l'*anonimo*. Io metterò in fine delle mie cicalate la lettera X, la quale viene immediatamente dopo la V, e allora V ed X saranno due egualmente cognite, o incognite, come piacerà all'*Esaminatore*.

Un'altra questione pregiudiziale si è, che debba intendersi per quel perdono che danno i preti nella Confessione. (*A domani*).

X.

Notizie del Vaticano.

— Fra le particolari udienze che le S. di N. Signore si degnò accordare la scorsa Domenica va notata quella di cui fu onorato il Sig. Comm. C. Descennet il quale, a nome del benemerito Comitato di S. Pietro di Parigi, aveva l'onore di umiliarle una generosa offerta per l'Obolo di S. Pietro e un affettuosissimo e devoto indirizzo firmato da tutti i signori componenti il Comitato stesso. Sua Santità volle essere minutamente informata dei progressi morali e materiali di una istituzione sì nobile e sì santa, e che ha reso alla Chiesa tanti e così segnalati servigi; esternando poscia la sua sovrana soddisfazione all'illustre signor Descennet ed incaricandolo d'inviare in suo nome a' suoi colleghi coll'Apostolica sua Benedizione le più amorevoli parole d'incoraggiamento e di lode.

— Sua Santità degnavasi di ricevere ieri a sera (15) in privata udienza l'Illmo e Rmo Mons. Capel rettore dell'università Cattolica di Londra. Lo stesso illustre Prelato avea poi questa mane l'onore di presentare alla stessa Santità Sua una deputazione di giovani studenti della nominata università Cattolica di Londra, venuti espressamente a Roma per umiliare ai piedi del Santo Padre il loro omaggio e quello de' loro compagni.

— La Santità di Nostro Signore riceveva quest'oggi (16) in privata udienza il signor Visconte de Grey-Chanel, Incaricato d'Affari di Francia presso la Santa Sede.

Dopo l'udienza pontificia, il signor Visconte si recava ad ossequiare S. E. Rma il signor Cardinal Franchi, Segretario di Stato di Sua Santità.

— La Santità di N. S. si è degnata concedere al signor Adolfo Brown (de Dornach) di riprodurre fotograficamente le sue venerate sembianze.

Il signor Brown ha meritato una giusta celebrità riproducendo, con un sistema tutto suo, in modo perfetto, le opere di tutti i nostri grandi maestri. La officina di Dornach, i cui prodotti sono oggi conosciuti da tutto il mondo, è un grande stabilimento industriale che dà lavoro a circa duecento artisti di ogni ragione.

Venuto in Roma espressamente, accompagnato dal signor Marman, il più antico e abile de' suoi operatori, il signor Brown ha avuto l'onore di ritrarre il Santo Padre nei giardini del Vaticano l'11 corrente, festa di San Leone Magno, e la prova è riuscita egregiamente.

Il ritratto del nostro Santo Padre preso dai suddetti signori è destinato a figurare nella grande esposizione di Parigi, e abbiamo tutte le ragioni di credere che farà onore a questa rispettabile casa.

Oltre le sembianze del Santo Padre i signori Brown e Marman hanno riprodotto fotograficamente anche le LL. EE. RR. i signori Cardinali Franchi e Ledokowski.

Le negative di questi illustri personaggi saranno dai valenti operatori trattate collo speciale sistema Brown nelle officine di Dermach, alla cui volta sono già partiti.

Prima che il ritratto del Santo Padre sia collocato all'Esposizione, il signor Brown invocherà da S. S. la grazia di accoglierne la prima copia.

LA PRESIDENZA DI LUIGI BONAPARTE IN FRANCIA E IL PAPA

La postuma requisitoria di Napoleone-Girolamo Bonaparte, di cui in altro articolo tenemmo discorso, ci ha naturalmente condotto a riguardare colla memoria in dietro, onde ci è ricorso alla mente un fatto, non conosciuto, o molto inesattamente almeno il quale ci par metta bene di pubblicare. Dobbiamo peraltro far precedere alla narrazione di esso alquante parole, che valgano a chiarire altrui, se Luigi Napoleone fosse o no tale, di mente e di cuore, da prendero a sdegno di esser nuovo Giuda *coll' abbandonare alle armi italiane Roma e il Papa*, per l'alleanza d'Austria e d'Italia. Intanto abbiamo noi manifestato la nostra opinione, intorno a quella dimandata alleanza, come Napoleone-Girolamo asserisce e conferma, mo ch' essa non ebbe mai ad esistere.

Ora è a sapere che Luigi Bonaparte fu, giovanetto ancora, nella Massoneria dalla Loggia di Roma ricevuto; dalla quale, a esperimento dell'animo suo, gli venne un'azione imposta, che non osiamo ridire. Il Bonaparte peraltro non fu soltanto membro della Massoneria, ma di altre sette ancora, e in particolare della società di Manchester. Quanto desiderio ei chiudesse nell'animo suo al riconquisto del trono dello Zio, lo dimostrano i fatti politici della sua vita giovanile, dalla insurrezione in Piazza Colonna in Roma, alla prigione di Boulogne, da dove fuggì, a quel che si disse, con una grossa trave sugli omeri, simulando un facchino de' muratori, che là dentro erano. Esule in Inghilterra e in America tenne costante in cima de' suoi pensieri la riconquista del trono di Francia per mezzo delle sette, non senza peraltro anche un nuovo mezzo adoprare, il quale era stato da ultimo dalla Massoneria ammesso, ed era dai massoni tutti e da altri settari praticato: cioè l'ipocrisia. Il mostrarsi filosofo (sul finire del passato e sull'incominciare del presente secolo il nome di filosofo valeva miscredente) in mezzo a popoli, che alla religione tornavano, non pareva più acconcio mezzo a prender campo, e ad avanzarsi nella buona opinione di altrui; quindi fu dai settari praticata la santimonia; e Luigi-Napoleone la praticò a tale, fino ad aver consuetudine e dimestichezza colle persone di Chiesa, e loro servir Messa; ond'elle in buona fede credevano esso una smarrita pecorella tornata lealmente all'ovile, mentre i Massoni sapevano quello ch'ei si facesse. Intanto arrivavano gli aspettati tempi; i tempi favorevoli ai lunghi desiderii e ai maturati disegni: conciossiachè, balzato di trono Luigi-Filippo *giusto mezzo*, si costituisse Francia, per la generosa eloquenza di Lamartine, in moderata repubblica sotto la presidenza del General Cavaignac, al quale Luigi-Napoleone successe, innalzato a quella presidenza da sei milioni di voti.

Mentre queste cose avvenivano in Francia, nascevano sconvolgimenti in Italia. In Roma si uccideva Pellegrino Rossi, ministro del Sommo Pontefice; ed era questi costretto a nascosamente fuggire dal Quirinale per cercare altrove salute. Pio IX riparò a Gaeta; e di là sollevò l'apostolica voce chiamando i figli a soccorrere il perseguitato padre, affinchè potesse nella propria casa tornare. Quella voce non poteva andar certo perduta, e Isabella di Spagna fu la prima a proporre alle potenze cattoliche un intervento armato, conciossiachè Roma si fosse costituita a repubblica, della quale fu in un ultimo Dittatore Giuseppe Mazzini. Le Potenze accolsero la proposta, e deliberarono l'intervento, cui diedero appoggio morale anche Prussia, Russia e Inghilterra. La generosa Francia, quantunque repubblicana immantinenti convenne nel proposto intervento: e l'Assemblea, presieduta da Cavaignac, unanime lo decretò in unione a Spagna, ad Austria e a Napoli. Erano a questo punto le cose, quando Luigi-Bonaparte saliva alla presidenza della repubblica in Francia.

IL S. P. LEONE XIII E LA SVIZZERA.

L'*Agenzia Havas* reca una lettera indirizzata da S. Santità Papa Leone XIII al presidente della Confederazione svizzera, e la risposta inviata dal presidente al Pontefice lo scorso venerdì. Noi pubblichiamo questi due documenti sotto ogni riserva.

A S. Eccellenza il Presidente della Confederazione svizzera, a Berna.

Leone XIII

Eccellenza, salute.

Innalzati per divino volere, benchè senza nostro merito, alla sublime cattedra del Principe degli Apostoli, ci affrettiamo a darne partecipazione a Vostra Eccellenza, convinti che questa personale comunicazione sarà gradita e ben accetta.

Ci affligge, in questa occasione, che le relazioni amichevoli, esistenti già fra la S. Sede e la Confederazione svizzera, abbiano subito in questi ultimi anni una interruzione, e che non meno deplorevole sia la situazione della Chiesa cattolica in Isvizzera.

Confidando nei sentimenti di giustizia che animano Vostra Eccellenza e la nazione elvetica, Noi speriamo che non si tarderà a trovare i rimedi opportuni ed efficaci a siffatti mali, e in questa dolce speranza preghiamo il Signore che spanda su Vostra Eccellenza tutta la copia di doni celesti e Lo supplichiamo che si degni di riunirla a Noi coi legami della più perfetta carità.

Dato a S. Pietro in Roma, il 20 febbraio 1878 l'anno primo del Nostro Pontificato.

LEONE P. P. XIII.

Risposta del Presidente della Confederazione.

Santissimo Padre,

Con breve in data 28 febbraio di questo anno Vostra Santità volle partecipare al Consiglio federale della Confederazione svizzera, il Suo esaltamento alla Sede Apostolica, il giorno stesso in cui avvenne. Col più vivo interesse il Consiglio federale svizzero prese atto di questa comunicazione e non volle lasciar passare questa occasione per presentare a Vostra Santità, insieme ai più sentiti ringraziamenti per il breve di cui fu onorato, le più sincere felicitazioni.

Per quello che concerne la situazione della religione cattolica in Isvizzera, situazione che Vostra Santità qualificò come *deplorevole*, il Consiglio federale deve osservare che questa religione, come tutti gli altri culti, gode della libertà garantita dalla Costituzione, *sotto la sola riserva che le autorità ecclesiastiche non si immischino nei diritti e nelle competenze dello Stato, o nei diritti e nella libertà dei cittadini.*

Il Consiglio federale sarà felice di secondare nella sua sfera d'azione, gli sforzi di Vostra Santità per la pace confessionale, e per la buona armonia fra i diversi culti in Isvizzera, ed è con questo sentimento che accoglie premurosamente questa prima occasione per presentare l'espressione della sua *alta considerazione e del suo profondo rispetto* a Vostra Santità, e per raccomandarsi con Loi all'Onnipotente

Berna, 5 aprile 1878.

In nome del Consiglio federale il Presidente, della Confederazione firmato: SCHENK.

Il Cancelliere della Confederazione firmato: SCHIESS.

Notizie Italiane

La *Gazzetta ufficiale* del 16 aprile contiene: 1. R. decreto, in data 31 marzo 1878, che erige in ente morale lo *Stabilimento Tadini* in Lovere. 2. Nomine, promozioni e disposizioni nel personale giudiziario. 3. Un prospetto riassuntivo del Ministero di grazia e giustizia, sui proventi degli atti in materia civile nelle cancellerie giudiziarie del Regno, durante l'anno 1877, secondo il risultato delle verificazione trimestrale.

— Si conferma che il conte Maffei occuperà il posto di segretario generale nel Ministero degli affari esteri.

Il movimento di prefetti sarebbe stabilito nel modo seguente: il senatore Bargoni andrebbe alla prefettura di Napoli; l'on. Gorte a quella di Palermo; il conte Sormanni-Moretti dalla prefettura di Venezia sembra, si recherà a quella di Firenze; il senatore Malusardi andrebbe alla prefettura di Palermo, e il conte Bardesono alla prefettura di Venezia.

Si dice che la prefettura di Torino sia stata offerta al marchese Caracciolo di Biella.

La Commissione governativa incaricata di riferire sull'istituzione del ministero del Tesoro ha giudicato, con voto unanime, che l'istituzione di quel ministero non è necessaria come non è utile pel regolare andamento del servizio dello Stato.

— Secondo l'*Italie* la direzione della statistica farà parte di nuovo del ministero di agricoltura industria e commercio appena esso sarà ricostituito.

— La *Voce della Verità* assicura che il

ministero non trova nomini di carattere che vogliano assumere l'ufficio di commissario *regio presso* i municipi di Napoli e Firenze.

— Secondo la *Riforma*, si conferma che i regi commissari di Firenze, Napoli ed Ancona verranno scelti fra gli impiegati dello Stato.

— Lo stesso foglio afferma che l'on. Zanardelli ebbe subito, appena composto il ministero, colloqui col generale Pallavicino intorno al comando militare di Palermo, e che una delle principali ragioni che determinarono l'on. Corte ad accettare la prefettura di Palermo furono i consigli e la promessa cooperazione del generale.

— Le relazioni delle Intendenze di finanza concordemente riferiscono i disastrosi effetti dell'aumento sulle tariffe dei tabacchi. Malgrado le eccezionali provviste dei consumatori dei generi non ancora aumentati, si prevede una notevolissima diminuzione nell'introito dei mesi scorsi, la quale salirebbe a 1,200,000 di lire.

— Il *Piccolo* racconta che la sera del 13 un capitano prussiano recavasi ad osservare il Vesuvio. A tutto il giorno 15 *non aveva* ancora fatto ritorno in Napoli. Temesi che sia precipitato nel cratere. Dirigevasi alla volta del Vesuvio un delegato di P. S. conducendo seco alcune guardie, affine di avere notizie del capitano suddetto.

— L'illustre astronomo P. F. Denza, annunzia che è stato dedicato al P. Angelo Secchi, l'alto Osservatorio meteorologico dello Stelvio, fondato nel 1873, essendo fra i titoli che resero illustre il nome del P. Secchi quello di aver dato impulso ai rapidi progressi che in questi ultimi anni ha fatto la meteorologia in Italia.

L'*osservatorio* dello Stelvio come quello del Collo di Taldobbia trovasi all'altezza di oltre a 2500 metri sul livello del mare. Lo straniero che spesso entra in Italia per quell'alto e remoto passaggio, imbattendosi in quel primo luogo abitato saluterà il nome immortale del Secchi.

COSE DI CASA E VARIETÀ

Consiglio Comunale. Ieri furono approvati in massima i *lavori proposti* dalla Commissione riguardo alla Loggia riservandosi il Consiglio di deliberare ulteriormente sui preventivi di dettaglio. Venne parimente approvata la proposta del Consigliere Poletti perchè si incarichi una Commissione di studiare se si possa sostituire in città l'illuminazione elettrica a quella del gaz. A formare detta Commissione fu autorizzato lo stesso proponente.

Si approvò anche l'altra proposta dello stesso consigliere cav. Poletti di *nominare* una Commissione che studi sulla convenienza dal lato dell'igiene e dell'economia di introdurre la cremazione dei cadaveri. L'incarico di nominare questa Commissione fu deferito alla Giunta.

Si approvò la proposta perchè a cura della Giunta sieno pubblicati mensilmente i prezzi correnti del pane presso i varii fornai.

Fu approvato lo Statuto pel Legato Bartolini e quello pel Legato Venturini della Porta e decretata una lapide commemorativa della testatrice co. Bartolini.

Venne concesso alla Fabbriceria della Chiesa Parr. di S. Nicolò in seguito a domanda fatta dalla Fabbriceria stessa, l'uso dell'Oratorio di S. Domenico fino all'apertura dell'anno scolastico 1878-79 e non più oltre questo termine, a condizione però che non si facciano suonare le campane durante l'orario scolastico.

Domani il Consiglio si riunirà per deliberare *sugli altri argomenti* posti all'ordine del giorno.

Atti della Deputazione Provinciale.

Seduta del 15 aprile 1878.

Nella seduta odierna venne approvata la Petizione al Parlamento Nazionale tendente ad impedire la segregazione dei tre Comuni di Barcis, Cimolais ed Erto; e venne spedita alla Presidenza della Camera dei Deputati.

— Venne autorizzato il pagamento di L. 718.80 a favore dell'avv. Erto dott. *Francesco Carlo di Pordenone per prestazioni* relative alla Perizia giudiziale dei lavori di costruzione del Ponte sul Cellina.

— Avendo il Giudice Delegato del Tribunale di Pordenone stabilito di proseguire nel giorno 15 corrente gli escavi del Ponte sul Cellina, verso un nuovo deposito di L. 400, venne emesso a favore dell'ing. Fabris Natale il pagamento di L. 1100, con incarico di depositare L. 400 alla Cancelleria *del Tribunale suddetto, e d'impiegare le rimanenti* L. 700 nel pagamento delle mercedi *dovute agli operaj che saranno occupati nei* lavori di escavo, ecc.

— Furono addottate le occorrenti disposizioni pel VII Concorso Ippico da tenersi in Provincia nel corrente anno, e fu deliberato di approntare la stampa e diramazione del relativo Manifesto.

— Cessata essendo in forza del Reale Decreto 3 marzo p. p. l'esazione dei diritti *di pedaggio sui ponti But e Fella, venne* dato corso alle pratiche tendenti ad ottenere lo sgravio dell'imposta fabbricati addebitata per l'acconnato reddito nei Ruoli alla provinciale Amministrazione.

— A favore del R. Erario venne disposto il pagamento di L. 174 quale pigione dei fabbricati in Maniago e Cividale ad uso d'Uffici Commissariali pel primo semestre *anno corrente.*

— Venne autorizzato il pagamento di L. 3692.15 a favore del signor Nardini Antonio per l'acquartieramento dei Reali Carabinieri in Provincia durante il primo trimestre anno corrente.

— Fu disposto a favore dell'Amministrazione dell'Ospitale di Udine il pagamento di L.11377.44 per cura e mantenimento maniaci nel I. Trimestre anno corrente.

— A favore dell'Amministrazione suddetta venne *disposto* il *pagamento* di L. 181.46 per cura di altre due maniache durante il I Trimestre a. c.

— Venne approvato il collaudo dei lavori di manutenzione 1877 della strada provinciale detta Maestra d'Italia, ed autorizzato il pagamento di L. 9146.37 a favore dell'impresa Nardini Francesco e dei Comuni interessati.

— Riscontrato che nei n. 23 maniaci accolti nell'Ospitale civile di Udine concorrono gli estremi *di legge, venne statuito di* assumere a carico della Provincia le spese della loro cura e mantenimento.

— Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 45 affari; dei quali n. 21 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 13 di tutela dei Comuni; n. 7 d'interesse delle Opere pie, e n. 4 di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati n. 55.

Il Deputato Provinciale
I. Dorigo

Il Segretario
MERLO

Aggressione. In Udine, fuori di porta Cussignacco, la sera del 16 andante alle ore 10 1/2, certo M. A. impiegato doganale fu improvvisamente assalito a tergo e percosso da uno sconosciuto, il quale poi si dava a precipitosa fuga.

Milano all'Esposizione di Parigi *sarà degnamente rappresentata.* Vari oggetti di arte dalla nostra città sono partiti o partiranno per Parigi, tra cui una stupenda cassa forte spedita dal signor Vago. Quel distinto ebanista che è il Biagio Dubini, invierà tre oggetti all'Esposizione, e sono: una credenza, una tavola da pranzo, e una sedia, il tutto del più puro stile Luigi XVI. Questi tre mobili sono di quercia naturale filettati di ebano e squisitamente adorni di fregi di una esecuzione perfetta. *La tavola s'allunga mediante un meccanismo* a spirale mosso da una manovella, e diventa capace di diciotto *coperti; chiusa,* questa elegantissima tavola è assai piccola ed appena capace per sei persone. — Sono tre mobili che faranno bella figura all'Esposizione di Parigi e che terranno alta la fama di Milano già rinomata per quest'industria.

Nel laboratorio del signor Dubini, ch'è posto in via della Stella, vedesi un magnifico medagliere ordinato dal signor Gnecchi. È uno stupendo armadio, stile cinquecento, adorno di squisiti fregi raffaelleschi e *sormontato da due cornucopie intrecciate.* Poichè il medagliere dovrà contenere delle medaglie romane, sul *frontone furono poste le* cifre S. P. Q. R.; due figure in basso rilievo son due battenti, l'una rappresenta l'Italia, l'altra Roma.

Precetti di igiene. Il letto è un ammasso delle vesti, poichè ci copre e ci protegge durante la notte. Il letto dev'essere comodo e confortevole. Il sommiere elastico è di una eccellente igiene. Il materasso sarà di lana in inverno e di crine nell'estate, almeno nei paesi caldi, e verrà scardassato ogni anno. Il materasso di piume dev'essere proscritto perchè nocivo alla salute. Il letto deve essere separato dal muro e senza cortine affinchè l'aria possa circolarvi all'intorno. Il mattino si *lascierà il letto scoperto* molto tempo onde purificarlo dalle emanazioni del corpo di cui s'è impregnato nella notte. Le lenzuola e le coltrici saranno violentemente scosse e sarebbe utile esporle al sole. Inoltre le lenzuola devono essere cambiate ogni quindici giorni e le coltrici lavate di tempo in tempo.

Notizie Estere

Inghilterra. Il 14 circolava a Clerkenwell-green una protesta contro la guerra alla quale apposero la loro firma un gran numero di persone. Era in questi termini; Noi crediamo che non vi sia adesso, nè vi sia stato in questi ultimi 12 mesi alcun motivo il quale possa giustificare la guerra fra la Russia e l'Inghilterra, e dichiariamo che a nostro *giudizio* il Governo inglese commetterebbe il maggior delitto che immaginar si possa contro la nazione se ci trascinasse *alla guerra o* permettesse che il paese vi s'impegnasse.

— Il 14 le campane di Windsor suonarono a festa in onore della principessa Beatrice, figlia della Regina d'Inghilterra, che in quel giorno compiva il suo ventunesimo anno, ed usciva dalla minorità. Le navi da guerra di Portsmouth avevano inalzata la bandiera all'albero maestro, e lo stendardo reale *sventolava a bordo del Duca di Wellington.* Alcuni colpi di cannone in onore della Principessa furono tirati al tocco dalle navi e dalla guarnigione.

Austria-Ungheria. Il governatore della Dalmazia barone Rodic ispezionò il 14 le guarnigioni da lui dipendenti, a Cattaro ricevè *molte visite* ed il giorno seguente si recò a Castelnuovo.

— Dicesi a Vienna che la rivista di primavera che è già stata rimessa per due volte, avrà luogo nei primi due giorni dopo Pasqua.

— Telegrafano da Venezia al *Secolo*: Un dispaccio da Trieste annunzia che di tre individui provenienti dall'Oriente e affetti da tifo esantematico, uno è morto e due migliorarono. Si manifestarono otto casi di tifo nella scuola preparatoria dei cadetti militari. Tuttavia finora non si ebbe a deplorare alcun decesso. L'autorità ordinò l'anticipazione delle ferie, rimandando gli allievi alle loro famiglie. I timori sono esagerati. Si prendono misure di precauzione per le provenienze dall'Oriente.

La questione del giorno. Il lavoro della *diplomazia europea, ma in particolar modo* della Germania per addivenire ad una soluzione pacifica continua. *Un telegramma* da Parigi al *Journal de Genève* dice:

Notizie private ricevute da Berlino rappresentano nel modo seguente la situazione: L'Austria e la Russia hanno sollecitato la mediazione della Germania, ma la Germania ha dichiarato che essa non l'accetterebbe se non fosse pure domandata dall'Inghilterra. Questa decisione è stata notificata ufficiosamente all'Inghilterra che non ha ancora risposto.

La *Neue Freie Presse* ha da Parigi che lord Beaconsfield rigettava ogni tentativo di mediazione fintantochè la Russia non concede che tutto il trattato di Santo Stefano sia sottoposto al Congresso.

Lo *Standard* ha da Parigi 14:

La *Gazzetta de St. Petersbourg* chiede l'annientamento dell'Austria, di quel *pis aller* geografico la scomparsa del quale faciliterebbe l'opera di coloro i quali vorrebbero rifare la carta d'Europa e non sarebbe dannosa a nessun'altra nazione.

Il *Nowoie Vriemia* protesta altamente contro qualunque concessione si volesse fare all'Inghilterra, e dice che sarebbe per parte della Russia un atto di debolezza il quale non potrebbe condurla che a dei guai.

Francia. Scrivono al *Petit Journal du Midi* da Vaucluse:

Il trionfo ottenuto dal sig. Gent, già invalidato, ha provocato dei gravi disordini nella nostra città.

Molti petardi furono lanciati per le strade, malgrado la proibizione del prefetto, e fu intonata la *Marsigliese.*

In appresso venne fatta una dimostrazione ostile davanti la casa del sindaco. Fra radicali e moderati vi fu una lotta a bastonate. I gendarmi dovettero far sbarazzare la piazza.

TELEGRAMMI

Bucarest, 16. Si afferma da buona fonte che gli eserciti della Russia in Rumania, Bulgaria e Rumelia costano a quello Stato l'enorme somma di 7 milioni al giorno.

Berlino, 16. Il gabinetto russo prepara una circolare, da pubblicarsi dopo la rottura *delle negoziazioni diplomatiche, per dimostrare* che l'Inghilterra è la perturbatrice della pace europea. La mediazione di Bismarck continua.

Berlino, 16. Prima di accettare la mediazione, Bismarck vorrebbe che i russi sgombrassero le posizioni che occupano nelle *vicinanze di Costantinopoli e che gl'inglesi* lasciassero il mare di Marmara. L'occupazione della Rumenia da parte della Russia viene giudicata qui come una misura di precauzione contro l'Austria.

Pietroburgo, 16. L'*Agence Russe* dice che la situazione è invariata. A Mosca gli *studenti vollero fare una dimostrazione* a favore dei prigionieri politici. Ne furono però impediti da masse di popolo.

Calcutta, 16. Il Governo indiano ricevette ordini di spedire a Malta due reggimenti di cavalleria europea, due di cavalleria indigena, due batterie d'artiglieria, quattro compagnie di zappatori. Due ufficiali si recano a Malta per preparare il ricevimento.

Praga, 17. Il generale Philipovich fu chiamato telegraficamente a Vienna.

Vienna, 17. Regna ancora incertezza circa le trattative e circa la mediazione della Germania. Si spera tuttavia che le difficoltà *potranno essere superate.* L'Austria *tratta* colla Turchia pel sicuro rimpatrio dei rifugiati bosniaci ed erzegovesi.

Berlino, 17. Assicurasi che Bismarck continua la mediazione sulla base d'un compromesso per indurre l'Inghilterra ad accettare il Congresso.

Londra. 17. Parlasi del permesso chiesto dal governo inglese alla Svezia di erigere dei depositi sur una delle sue isole del Baltico. Malgrado le rassicurazioni date al Parlamento la tensione e gli armamenti continuano. Sono imminenti categoriche spiegazioni.

Costantinopoli, 17. Credesi che la flotta turca posta a disposizione dell'Inghilterra difenderà il Bosforo. Il basso Danubio è ormai perfettamente navigabile.

Londra, 17. Il *Times* dice: Novikoff presentò all'Austria la risposta della Russia alle obbiezioni di Andrassy. La Russia domanda di precisare le obbiezioni, che è disposta di prendere in considerazione, per giungere a un accordo da Gabinetto a Gabinetto. L'Austria insiste per la riunione del Congresso.

Bukarest, 17. La Rumenia spedì a Pietroburgo una nota che protesta contro il trattato di Santo Stefano.

Vienna, 17. Un prestito di 55 milioni d'oro fu contratto col Credito fondiario dell'Austria e colla Banca di Parigi.

Roma, 17. Domenica partirà per Parigi il deputato Mauro Macchi, rappresentante il Ministero dell'istruzione pubblica all'Esposizione universale.

Roma, 17. La Francia sarebbe allarmata dei preparativi militari. Si assicura che un generale del Genio francese sia partito per l'Italia in missione segreta a fine d'accertarsi della verità e della misura dei nostri armamenti.

Roma, 17. La *Riforma* dice che il Conte Bardessono sarà nominato Prefetto di Roma.

Gazzettino commerciale.

Sete. Nel 16 a Milano si constatarono prezzi assai sostenuti per greggie speciali e organzini di merito titoli tondelli. A Lione, nel 15, si segnavano affari piuttosto limitati e prezzi fermi.

Bestiame. Treviso, 16 aprile; bovi a peso vivo L. 87 per quintale — vitelli id. a lire 95.

Grani. *Torino,* 16. Le notizie dei prossimi arrivi di frumento e di meliga dall'estero hanno prodotto un po' di calma in questi due generi con lieve ribasso.

Pietro Bolzicco *gerente responsabile.*

NOTIZIE DI BORSA E COMMERCIO

Venezia 17 aprile

Rend. cogl'int. da 1 gennaio da	78.85 a	79.05
Pezzi da 20 franchi d'oro	L. 22.15 a	L. 22.18
Fiorini austr. d'argento	2.43	2.44
Bancanote Austriache	228.—	228.1|2

Valute

Pezzi da 20 franchi da	L. 22.15 a	L. 22.18
Bancanote austriache	228.—	228.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5.—	—.—
» Banca Veneta di depositi e conti corr.		5.—
» Banca di Credito Veneto		5.1|2

Milano 17 aprile

Rendita Italiana	78.75
Prestito Nazionale 1866	—.—
» Ferrovie Meridionali	—.—
» Cotonificio Cantoni	173.—
Obblig. Ferrovie Meridionali	240.50
» Pontebbane	370.—
» Lombardo Veneto	259.50
Pezzi da 20 lire	21.12

Parigi 17 aprile

Rendita francese 3 0|0	72.32
» » 5 0|0	109.40
» italiana 5 0|0	71.15
Ferrovie Lombarde	150.—
» Romane	67.—
Cambio su Londra a vista	25.14.1|2
» sull'Italia	10.—
Consolidati inglesi	95.—
Spagnolo giorno	13.1|8
Turca » »	8.1|16
Egiziano » »	—.—

Vienna 17 aprile

Mobiliare	213.30
Lombarde	68.50
Banca Anglo-Austriaca	—.—
Austriache	247.—
Banca Nazionale	793.—
Napoleoni d'oro	9.74.—
Cambio su Parigi	48.50
» su Londra	121.75
Rendita austriaca in argento	65.30
» » in carta	—.—
Union Bank	—.—
Banconote in argento	—.—

Gazzettino commerciale.

Prezzi medii, corsi sul mercato di Udine nel 16 aprile 1878, delle sottoindicate derrate.

Frumento	all'ettol. da L.	25.70	a L.	—.—
Granoturco	» »	18.10	»	18.89
Segala	» »	18.—	»	—.—
Lupini	» »	11.—	»	—.—
Spelta	» »	24.—	»	—.—
Miglio	» »	21.—	»	—.—
Avena	» »	9.70	»	—.—
Saraceno	» »	14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	» »	27.—	»	—.—
» di pianura	» »	20.—	»	—.—
Orzo brillato	» »	26.—	»	—.—
» in pelo	» »	14.—	»	—.—
Mistura	» »	12.—	»	—.—
Lenti	» »	30.40	»	—.—
Sorgorosso	» »	10.—	»	—.—
Castagne	» »	—.—	»	—.—

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

16 aprile 1878	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barom. ridotto a 0° alto m. 116.01 sul liv. del mare mm.	748.4	746.5	747.7
Umidità relativa	40	29	45
Stato del Cielo .	sereno	q. sereno	coperto
Acqua cadente .	—	—	—
Vento (direzione	N	S W	E
Vento (vel. chil.	1	2	7
Termom. centigr.	11.7	17.1	12.1

Temperatura (massima 18.9 (minima 6.4

Temperatura minima all'aperto 4.6

ORARIO DELLA FERROVIA

Arrivi		Partenze	
da Trieste	Ore 1.19 ant.	per Trieste	Ore 5.50 ant.
	» 9.21 ant.		» 3.10 pom.
	» 9.17 pom.		» 8.44 p. dir.
			» 2.53 ant.
da Venezia	Ore 10.20 ant.	per Venezia	Ore 1.51 ant.
	» 2.45 pom.		» 6.5 ant.
	» 8.24 p. dir.		» 9.47 a. dir.
	» 2.24 ant.		» 3.35 pom.
da Resiutta	Ore 9.5 ant.	per Resiutta	Ore 7.20 ant.
	» 2.24 pom.		» 3.20 pom.
	» 8.15 pom.		» 6.10 pom.

AGENZIA PRINCIPALE IN UDINE

D'ASSICURAZIONI GENERALI

della colossale Società

North-British e Mercantile Inglese

con Capitale di fondo di **50** Milioni di Lire

fondata nel 1809, nonchè dell'altra rinomata *Prima Società Ungherese* con capitale di **24** *Milioni*. Ambidue autorizzate in Italia con decreto Reale, sono rappresentate dal signor

Antonio Fabris

Udine, Via Cappuccini, Num. 4.

Prestano sicurtà contro i danni d'incendii e fulmini, sopra merci per mare e per terra, sulla vita dell'uomo e per fanciulli a premii discretissimi; sfuggendo ogni idea di contestazione sono pronte a risarcire i danni come ne fanno prova autentica i Municipii di questa Provincia, oltre i replicati elogi che vennero tributati nei pubblici giornali.

Presso il nostro ricapito trovasi vendibile l'aureo libretto che ha per titolo

D. ANGELO BORTOLUZZI

È la biografia d'un semplice prete, che non fece nulla di straordinario, ma che ciò non pertanto ha saputo meritarsi l'affetto e la stima di tutti e le lagrime dei poveretti. La penna del forbito scrittore

Prof. D. ALBERTO CUCITO

ne descrisse le semplici virtù. In questa operetta i buoni troveranno gradito pascolo alla pietà, ed ognuno potrà ravvisare in essa chi sia il prete cattolico.

— *L'Operetta si vende a* **L. 0,75.** —

AVVISO

Premiata fabbrica Cementi-Gesso, Barnaba Perissutti Resiutta. Qualità perfettissima, già riconosciuta nei lavori eseguiti nel Genio Civile, e Ferrovia.

Qualità e prezzi da non temersi concorrenza.

Rappresentante G. B. LANFRIT — *UDINE.*

STRENNA AI NOSTRI ASSOCIATI IN OCCASIONE DELL'ESALTAZIONE AL SOMMO PONTIF. DI LEONE XIII.

La Pontificia Società Oleografica di Bologna ha pubblicato un magnifico quadretto ad olio di centimetri 26 per 33, rappresentante l'augusto ritratto del S. Padre **Pio IX** di santa memoria.

La medesima Società ha ultimato un quadretto eguale all'antecedente, che riproduce fedelmente il ritratto del novello Sommo Pontefice **Leone XIII.**

Il prezzo di ciascun ritratto è di **5 lire;** ma ai nostri Associati sarà spedito per poco più del semplice costo di posta e di spedizione, cioè il prezzo di **lire 1,50** arrotolato in cilindro di legno, e franco di posta.

Chi li acquista tutti due, pagherà soltanto **lire 2,50.**

Dirigere le domande col relativo prezzo alla Direzione del nostro Giornale.

PRESSO IL NOSTRO RICAPITO si trovano ancora vendibili alcune copie del Ritratto litografico di LEONE XIII somigliantissimo al vero. Si vende a cent. 20 la copia. Chi ne acquista 5 riceve *gratis* la sesta copia.

LA FAMIGLIA CRISTIANA - PERIODICO MENSUALE

con 12,000 Lire in 1000 PREMI agli Associati.

Lo scopo del giornale è di propagare l'amore e la devozione alla S. Sede e al Sommo Pontefice Pio IX. Si spedisce franco una volta al mese in un fascicolo in 8 grande di 16 pagine a 2 colonne. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3. Tutti gli Associati vengono aggregati all'Arciconfraternita di S. Pietro in Roma, e si fa a loro nome l'offerta di 60 centesimi pel *Denaro di S. Pietro* prelevandola dal prezzo d'associazione. Il giornale ha in ogni suo numero: *Articoli di fondo, brani di discorsi del S. Padre, la storia del Pontificato di Pio IX, notizie del S. Padre, poesie, articoli religiosi e morali, racconti e aneddoti, giuochi di passatempo* ecc. e *un Romanzo in appendice.* — Agli Associati sono stati destinati **1000** regali del valore di circa **12 mila lire** da estrarsi a sorte. — Chi procura 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Collettore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, **è assicurato uno dei premi.**

BIBLIOTECA TASCABILE
DI RACCONTI E ROMANZI

Scopo di questa pubblicazione è di presentare alle famiglie italiane una collana di Racconti ameni ed onesti, atti ad istruire la mente e a ricreare il cuore.

Ogni mese si spedisce agli Associati un volumetto di circa 160 pagine. Il prezzo annuo di associazione è di L. 4 per l'Italia, L. 5 per gli altri Stati d'Europa. Chi acquista tutta la prima Serie di 96 volumi, invece di L. 50 li pagherà sole L. 32, e riceverà *in dono* i 12 volumi dell'anno corrente.

I. SERIE

Un vero Blasone: L. 0,70. *Cignale il Minatore:* Volumi 3, L. 1,60. *Bianca di Rougeville:* Volumi 4, L. 1,80. *Le due Sorelle:* Volumi 7, L. 5. *La Cisterna murata:* cent. 50. *Stella e Mohammed:* Volumi 3, L. 1,50. *Beatrice Cesira:* cent. 50. *Incredibile ma vero:* Volumi 5, L. 2,50. *I tre Caracci:* cent. 50. *La vendetta di un Morto:* Volumi 5, L. 2,50. *Cinea:* Volumi 7, L. 3,50. *Roberto:* Volumi 2, L. 1,20. *Felynis:* Volumi 4, L. 2,50. *L'Assedio d'Ancona:* Volumi 2, L. 1. *Il bacio di un Lebbroso:* cent. 50. *Il Cercatore di Perle:* Volumi 2, L. 1,20. *I Contrabbandieri di Santa Cruz:* Volumi 3, L. 1,50. *Pietro il rivendugliolo:* Volumi 3, L. 1,50. *Avventure di un Gentiluomo:* Volumi 5, L. 2,50. *La Torre del Corvo:* Volumi 5, L. 2,50. *Anna Séverin:* Volumi 5, L. 2,50. *Isabella Bianca-mano:* Volumi 2, L. 1,50. *Manuelle Nero:* Volumi 3, L. 1,50. *Episodio della vita di Guido Reni - Il Coltellinaio di Parigi:* Volumi 3, L. 1,60. *Maria Regina:* Volumi 10, L. 5. *I Corvi del Gévaudan:* Volumi 4, L. 2. *La Famiglia del Forzato - Il dito di Dio:* Volumi 4, L. 2,50.

II. SERIE

La Rosa di Kermadec: cent. 60. *Marzia:* cent. 60. *Le tre Sorelle:* Volumi 2, L. 1,20. *L'Orfanella tradita:* Volumi 2, L. 1,20.

Questi racconti si spediscono anche separatamente ai committenti, franchi per posta al prezzo sopra indicato.

ORE RICREATIVE

PERIODICO MENSUALE CON **800 Premi** AGLI ASSOCIATI DEL VALORE DI **L. 10,000.**

Questo periodico, che ha per iscopo d'istruire dilettando e di dilettare istruendo, vede la luce una volta al mese in un bel fascicolo di 24 pagine a due colonne, e contiene: Romanzi, storie, viaggi, commedie, novelle, favole, storia naturale, proverbi, sentenze ecc., giuochi di conversazione, sciarade, indovinelli, sorprese, scacchi, rebus ecc. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3, e di L. 4 per l'estero.

Agli Associati sono stati destinati **800 regali** del valore di circa **10 mila lire** da estrarsi a sorte. — Chi procurerà 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Collettore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è **assicurato uno dei premi.** Chi prima di associarsi desidera ricevere il primo numero del giornale col Programma e coll'Elenco dei Premi, lo domandi per *cartolina postale da cent.* 15 diretta: **Al periodico Ore Ricreative,** *Via Mazzini* 206, **Bologna.**

Chi si associa per un anno ai tre periodici Ore Ricreative, **La famiglia Cristiana** e la **Biblioteca tascabile di romanzi,** inviando un Vaglia di L. 10 entro *lettera franca* alla Tipografia Felsinea in Bologna, riceverà in dono 5 copie dell'almanacco Il Buon Augurio (al quale è annesso un premio di fr. 500 in oro), o 25 libretti di amena e morale lettura.

Udine 1878. Tip. Jacob e Colmegna.